Valeria Biasci, scomparsa prematuramente il 29 ottobre scorso, è stata una docente illustre dell'Ateneo Roma Tre. Ha saputo coniugare con rigore e originalità gli impegni didattici, di ricerca e di diffusione dei risultati delle indagini scientifiche via via svolte in campo psico-pedagogico, con la presenza critico-costruttiva in numerosi organi di governo dell'Ateneo, tra i quali il Consiglio di amministrazione e il Nucleo di valutazione. Si può a ragione affermare, con sintesi estrema, come ha fatto il Direttore generale di Roma Tre, Pasquale Basilicata (è stato fatto al momento del saluto alla sua salma), che "l'Università è stata al centro della sua vita e la ragione principale della sua esistenza". Ha dedicato infatti alla formazione degli studenti universitari, dei giovani ricercatori, degli insegnanti e alla diffusione di un sapere scientificamente accreditato, anche di tipo procedurale, le sue migliori energie di studiosa. Con straordinaria passione, nell'ultimo decennio ha rivolto una attenzione del tutto particolare e sistematica ai problemi relativi alle caratteristiche formali delle procedure, delle metodologie e degli strumenti della ricerca in ambito educativo.

Testimoniano questi aspetti della personalità accademica di Valeria Biasci molta parte della sua ampia attività e produzione scientifica, e non poche delle molteplici iniziative convegnistico-seminariali ed editoriali da lei assunte. Emblematici, in tal senso, il prezioso contributo partecipativo alla ideazione, alla realizzazione e alla conduzione sia del Seminario Internazionale (annuale) sulla Ricerca Empirica in Educazione, giunto alla decima edizione, sia della rivista internazionale semestrale, cartacea ed on-line: *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies,* di cui è stata oltre che *Coordinator of the Editorial Board*, anche *Associate Executive Editor & Managing Editor*. Un Journal che "grazie alla sua dedizione - come ha notato Massimiliano Fiorucci, Rettore di Roma Tre e membro dell'*Editorial staff* della rivista -, ha raggiunto obiettivi e traguardi di primissimo ordine". Due iniziative diventate veri e propri strumenti di dibattito, riflessione critica e aggiornamento dei quadri conoscitivi delle Scienze dell'educazione, nonché, ormai, una sorta di elemento distintivo della tradizione culturale del Dipartimento di scienze della formazione di Roma Tre. Queste prerogative sono attestate, anche, dai suoi dati bio-bibliografici essenziali. Con la triste scomparsa di Valeria Biasci perdiamo una studiosa dei problemi educativi rigorosa e originale che ha saputo privilegiare l'impegno continuo, umile, ed impervio del ricercatore che ha come ambizione esclusiva l'incremento dei quadri conoscitivi che possono contribuire fattualmente ad innalzare la qualità dei processi di istruzione e a promuovere una umanizzazione critica e consapevole delle nuove generazioni.

Nel 1982, al termine della sua formazione scolastica compiuta presso il Liceo scientifico sperimentale "Franceso Cecioni" di Livorno, si iscrive al *Corso di Laurea in Psicologia* (indirizzo applicativo) dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", e, ancor prima di laurearsi, coopera alla organizzazione e alla conduzione di Seminari ed Esercitazioni di ricerca degli allievi del 1° anno di corso. Una esperienza, questa, che in qualche modo segnerà tutta la sua futura carriera universitaria, caratterizzata peculiarmente dalla priorità assegnata, con coerente dedizione, all'impegno verso le attività di ricerca, soprattutto di tipo empirico-sperimentale - come peraltro mostrano i suoi principali lavori pubblicati - già a partire dal distacco decennale presso la Cattedra di Psicologia generale del prof. Paolo Bonaiuto col quale si era laureata, nel 1987, con il massimo dei voti e la lode. In quello stesso Ateneo sarà più volte docente a contratto.

Nel dicembre 1999 risulta vincitrice del concorso di Ricercatore universitario nella Facoltà di Scienze della Formazione di Roma Tre, per il raggruppamento disciplinare M 10 A (Psicologia generale). Nello stesso raggruppamento disciplinare e nella stessa Università vince, nel 2007, il concorso come Professore associato. Prenderà poi servizio, sempre a Roma Tre, in qualità di professore ordinario di Pedagogia sperimentale, nel 2018. Ha fatto parte dei Collegi dei Docenti del Dottorato di Ricerca Interfacoltà in *Psicologia Dinamica,*

Clinica e dello Sviluppo, per l'indirizzo "Creatività e sue componenti dinamiche", "Sapienza" Università di Roma, e del Dottorato in Teoria e e ricerca educativa e sociale, di Roma Tre.

Le sue attività e i suoi contributi di ricerca, teorici e sperimentali, hanno riguardato lo studio del conflitto psichico e i suoi riverberi sul piano affettivo e cognitivo, le relazioni fra tratti di personalità, e meccanismi di difesa psichica; le tecniche per la produzione e la valutazione di trattamenti sperimentali di stress o comfort - anche attraverso la validazione di nuovi strumenti - lo studio delle motivazioni umane e dell'apprendimento con varie applicazioni in tema di relazione educativa; le relazioni tra strategie cognitive autoregolazione dell'apprendimento, motivazioni e successo formativo; i fattori predittivi del rischio di drop-out" scolastico e universitario.

Ha adattato per il nostro paese e/o validato strumenti avanzati per la diagnosi delle configurazioni comportamentali.

L'elenco delle sedi congressuali presso le quali ha svolto relazioni o presentato comunicazioni scientifiche - un terzo delle quali in paesi esteri - vanno ben oltre il centinaio, mentre l'elenco delle pubblicazioni prodotte supera di gran lunga le trecento unità.

Ha fatto parte, in vari casi anche come coordinatrice, di numerosissimi gruppi di ricerca nazionali e internazionali (oltre cento).

È stata inoltre membro del Comitato Scientifico della Collana "*Ricerche Educative e Formazione on-line"* delle Edizioni Armando; co-direttrice - insieme a Piero Lucisano - della Collana "*Ricerche Empiriche in Educazione*" della stessa casa editrice. Ha diretto la Collana Editoriale di Ateneo *Roma Tre Press* dal titolo "Psychology & Education Studies".

Gaetano Domenici